

Questa domenica l'ordinazione episcopale

Prepariamoci al suo arrivo

Nell'approssimarsi dell'ordinazione episcopale di don Claudio, e in attesa dell'inizio del suo ministero a Padova, tutte le comunità parrocchiali della diocesi sono invitate a percorrere un itinerario di preparazione, da vivere nel contesto degli orientamenti pastorali. Ecco le tappe per le settimane che ci attendono



LO STEMMA L'incontro tra Gesù e Bartimeo

«Coraggio, alzati, ti chiama!»

► **Le parole scelte da mons. Claudio Cipolla** per il suo motto episcopale si rifanno al vangelo di Marco, laddove l'evangelista narra dell'incontro tra Gesù e il figlio di Timèo, Bartimeo, cieco, che sedeva lungo la strada a mendicare. Al passaggio di Gesù costui grida a gran voce affinché il Maestro gli ridoni la vista, e quando Gesù chiede che gli sia portato davanti, quanti gli stanno appresso lo esortano ad alzarsi: "Coraggio, alzati, ti chiama!".

Lo stemma presenta uno scudo diviso in due campiture, la prima di colore rosso e la seconda d'argento. Il rosso è il colore della carità, dell'amore e del sangue: l'amore intenso e assoluto del Padre che invia il Figlio a versare il proprio sangue per noi tutti privilegiando i più bisognosi, i cosiddetti ultimi, i poveri e gli emarginati dalle realtà opulente che poco si curano di chi sta ai margini della società. L'argento in araldica è il simbolo della trasparenza, quindi della verità e della giustizia, doti indispensabili a sostegno dello zelo pastorale del vescovo. La brocca che appare nella prima

campitura è un chiaro riferimento a san Prosdocimo, primo vescovo e patrono della diocesi di Padova; infatti, Prosdocimo è considerato il primo evangelizzatore dell'area veneta e, nell'iconografia classica, viene spesso rappresentato con le insegne vescovili e con una brocca nella destra a sottolineare la sua infaticabile attività di battezzatore dei primi cristiani di questa parte d'Italia.

La seconda parte dello scudo è caratterizzata da un "seminato" (termine araldico per indicare un settore dello scudo ricoperto da una ripetizione casuale della stessa figura) di gocce rosse per ricordare la diocesi di Mantova. La tradizione vuole infatti che i Sacri Vasi, insigni reliquiari custoditi nella chiesa di Sant'Andrea a Mantova, conservino al proprio interno frammenti di terra intrisi del sangue di Cristo che Longino, il soldato che dai piedi della croce sferrò il colpo di lancia nel costato di Gesù, raccolse e portò con sé a Mantova dove, si dice, morì. La reliquia viene portata in processione solenne dal vescovo di Mantova il venerdì santo.



FOTO OSSERVATORE ROMANO

► **Don Claudio Cipolla** nella sua lettera di saluto alla diocesi di Padova il 18 luglio scorso, subito dopo la pubblicazione della sua nomina a vescovo di Padova, ha scritto: «Pregate fin da ora per me».

È iniziata così anche la preparazione dell'evento con cui si darà inizio al suo ministero nella nostra chiesa di Padova. Nell'approssimarsi dell'ordinazione episcopale a Mantova e, poi, dell'inizio del suo ministero a Padova, tutte le comunità parrocchiali della diocesi sono invitate a percorrere un itinerario di preparazione.

Questo percorso si colloca nel contesto degli orientamenti pastorali 2015-2016 *In cerca di perle preziose*: «La chiesa di Padova si riconosce nell'uomo e nel mercante delle parabole. C'è un bene [...] da consolidare [...], un tesoro in parte ancora nascosto e da scoprire, una perla di grande valore da acquisire ulteriormente».

In vista del passaggio di testimone del ministero episcopale il consiglio pastorale diocesano ha sollecitato le comunità parrocchiali ad avere questa duplice attenzione: *Consolidati nel bene... per un nuovo cammino*.

Ecco allora le tappe individuate per le settimane che ci attendono.

Assemblea diocesana

L'appuntamento annuale dell'assemblea diocesana era stato programmato per sabato 17 ottobre. L'inizio del ministero del nuovo vescovo Claudio è il momento più propizio per questo appuntamento diocesano che coinciderà con la celebrazione eucaristica nella basilica cattedrale di Padova domenica 18 ottobre, ore 16.

L'itinerario di preparazione

Tre eventi ritmeranno l'itinerario di preparazione:

◆ domenica 27 settembre, nella concattedrale di Sant'Andrea a Mantova, l'ordinazione episcopale di don Claudio;

◆ domenica 18 ottobre, alle 16 nella cattedrale di Padova, la celebrazione eucaristica di inizio del ministero episcopale;

◆ tra le due date – orientativamente venerdì 9 ottobre – una veglia di preghiera da tenere in ogni vicariato, in cui invitare i componenti degli organismi di comunione, i presbiteri, gli operatori pastorali, i religiosi e le religiose e tutte le persone che desiderano raccogliersi in preghiera e riflessione.

Le celebrazioni domenicali dell'eucarestia

In segno di comunione si offrono queste proposte da attuare in tutte le celebrazioni domenicali dell'eucarestia.

domenica 27 settembre

◆ Nell'introduzione di ogni celebrazione dell'eucarestia si inviterà alla preghiera per il vescovo eletto Claudio che nel pomeriggio riceve l'ordinazione episcopale;

◆ subito dopo la professione di fede – che può essere proposta nella formula battesimale – come preghiera dei fedeli si faranno le litanie ai santi e le intercessioni, similmente a quanto avviene nel rito di ordinazione episcopale.

domenica 18 ottobre

È anche la giornata mondiale delle missioni: questa circostanza evidenzia la dimensione e prospettiva missionaria dell'incontro della chiesa di Padova con il nuovo vescovo.

La celebrazione dell'eucarestia viene introdotta – subito dopo il saluto iniziale – dalla lettura delle parole scritte dal vescovo Claudio e compiendo il gesto di benvenuto da lui suggerito.

All'offertorio si cura la presentazione dei doni:

◆ con un breve commento che riporti questo rito alla "sua" verità: insieme e accanto al pane e al vino l'assemblea offre il proprio lavoro, le proprie possibilità, i propri doni per i poveri;

◆ particolarmente in questa domenica – giornata missionaria mondiale – si raccoglie l'offerta per le missioni;

◆ simbolicamente tale offerta verrà portata in cattedrale di Padova nella celebrazione eucaristica di inizio del ministero episcopale del vescovo Claudio.

Tutte queste attenzioni e integrazioni alle celebrazioni eucaristiche delle due domeniche sono state appositamente preparate e saranno inviate attraverso i mezzi diocesani di comunicazione (*Lettera diocesana* e sito della diocesi) a tutte le parrocchie: dapprima il materiale per la domenica 27 settembre; poi la traccia per la veglia vicariale; infine il materiale per la domenica 18 ottobre, con le indicazioni precise per i concelebranti e la modalità di partecipazione. Tutti i parroci sono tenuti a programmare e organizzare, con i dovuti adattamenti locali, quanto proposto.

IL RITO I simboli e il significato della liturgia di ordinazione

Nel silenzio opererà lo Spirito

coltà teologica del Triveneto ed è responsabile della commissione regionale per la liturgia della Conferenza episcopale triveneta.

«Ancora prima del Concilio, nella prima metà del Novecento, ci si è resi conto che lungo la storia del cristianesimo molti riti si erano andati sovrapponendo l'uno all'altro, al punto da rendere difficile individuare quale fosse la sostanza del sacramento dell'ordine. Alla fine, con un intervento che fugò ogni dubbio, nel 1947 papa Pio XII definì che il sacramento dell'ordine è trasmesso per mezzo dell'imposizione delle mani e della preghiera di ordinazione. Grazie a papa Pacelli la chiesa contemporanea ha così recuperato tutta la forza di un gesto che ci rimanda agli *Atti degli Apostoli* (13, 1-4): "Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: 'Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati'. Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono". Dai primi invii apostolici al nostro tempo, seppur coperta o nascosta entro una densa serie di simboli, questa radice non è mai andata smarrita e anche questa domenica, nell'ordinazione del vescovo Claudio, ci si ripresenta in tutta la sua forza».

► **Le mani sono quelle del vescovo che presiede il rito. Il gesto dell'imposizione avviene nell'assoluto silenzio, preceduto dal canto delle litanie e seguito dal canto della preghiera di ordinazione. Il vescovo eletto è prima prostrato a terra, quindi inginocchiato. Qual è il senso di quelli che potrebbero apparire solo dettagli da cerimoniale?**

«Il numero dei vescovi – almeno tre, se non in casi di estrema necessità – è segno della comunione tra tutti i membri del collegio episcopale, in cui il nuovo vescovo è accolto come successore degli apostoli. Che ciò avvenga nel silenzio assoluto e attraverso la sola imposizione delle mani sul capo dell'eletto, ha un significato fondamentale: è come se venisse "sospeso" ogni gesto, ogni parola umana, ogni forma rituale, per lasciare spazio solo ed esclusivamente all'opera dello Spirito Santo. Il silenzio sembra diventare il segno più eloquente per esprimere la grandezza e la bellezza di ciò che Dio sta operando».

► **La scelta di un vescovo, si potrebbe obiettare, è anche questione umana. Magari perfino frutto di delicati equilibri di palazzo, di ragioni geopolitiche, influenzate dalle variegate sensibilità presenti nella chiesa.**

«Certamente la chiesa, e in prima persona il papa, sono chiamati a scegliere una persona e, nel farlo, a valutare competenze, dignità, preparazione, adeguatezza di un candidato all'episcopato. Ma qui ci si ferma. Non si diventa vescovo come per naturale e automatica promozione dovuta a meriti acquisiti. Diciamo così: diventare vescovo non è un merito ma



una grazia. Se la scelta del candidato è opera dell'uomo, è solo l'azione dello Spirito Santo che plasma e configura pienamente una persona al ministero sacerdotale di Gesù, che consiste nell'offerta della sua vita per tutti noi. È questo il mistero che siamo chiamati a riconoscere nel silenzio e nella adorazione, sapendo che l'opera di Dio travalica ogni nostra umana possibilità».

► **Ecco perché il vescovo eletto è prostrato a terra...**

«Appunto. La chiesa, di fronte al mistero dell'azione di Dio nella persona dell'eletto, non solo è cosciente della sua assoluta indegnità ma anche in qualche modo della inadeguatezza della scelta che ha fatto. Che non vuol dire essere sprovveduti, ma riconoscere che presentiamo a Dio una creatura, con le sue fragilità, i suoi limiti. Provo a riassumere: la chiesa presenta un candidato degno, ma ciò che lo conforma a colui che è "il vescovo delle nostre anime", Cristo Signore, è solo l'opera di Dio. Questo evento si compie, appunto, nel silenzio e nella più evidente umiltà di chi sta steso a terra».

► **Mentre viene cantata la preghiera di ordinazione, due diaconi tengono sul capo dell'eletto il libro dei vangeli aperto. Cosa vuole esprimere questo gesto?**

«Vuole ricordarci un paradosso, come spesso fa la liturgia. Se vescovo in greco significa "chi guarda dall'alto", indicando il controllo, l'autorità, è come se la liturgia dicesse al contempo: "Tu che avrai autorità sopra tutti, ricordati che quell'autorità è il vangelo di Cristo sotto cui anche tu stai". E al tempo stesso ci ricorda anche che ciò che lo consacra, che lo abita, è lo stesso vangelo, la buona novella che è Cristo stesso. Come diceva sant'Agostino, "l'essere cristiani è per noi... l'essere vescovi è per voi". Potremmo dire analogamente, "mentre sono il vostro pastore, con voi sono anch'io pecora dell'unico pastore". E la pri-

ma ragione per la quale si diventa vescovi è perché la parola di Gesù venga annunciata e resa attuale anche per l'uomo di oggi, rimanendo allo stesso tempo fedele alla tradizione apostolica di cui il vescovo è custode».

► **Prima del cuore del rito – litanie, imposizione delle mani, preghiera di ordinazione – vi sono le interrogazioni. Dopo arriva il momento dei riti esplicativi: l'unzione crismale del capo, come segno di piena partecipazione al sacerdozio di Cristo; la consegna del libro dei vangeli; infine, i segni di sponsalità. Anello, mitria, pastorale, l'insediamento nella cattedra: segno di un cammino che inizia, quasi in analogia al rito del matrimonio...**

«Il vescovo da sempre è inteso come sposo della chiesa, e alla sua diocesi si unisce con la stessa logica dell'indissolubilità delle nozze, al punto che in età antica non era nemmeno contemplata l'idea del trasferimento in altra sede. L'anello è il simbolo per eccellenza dell'unione tra gli sposi. La mitria altro non è che una corona, posta sul capo a indicare che la persona del vescovo è giunta a un compimento, a una pienezza, a un "coronamento": è la pienezza del sacerdozio, di cui l'unzione sul capo è la prima manifestazione rituale. Il vescovo è coronato, portato a pienezza, come sono giunti a pienezza Cristo coronato sulla croce, la Vergine Maria coronata di dodici stelle, i martiri con la corona del martirio, i santi con l'aureola. Certo, il capo coperto è anche simbolo regale, segno di autorità, ma soprattutto vuol dirci che la chiesa di Padova è la corona, il compimento, la pienezza, la causa di santificazione del vescovo Claudio. Che da questa domenica è chiamato a esserne pastore (ecco il pastorale) e a guidarla con l'autorevolezza del suo magistero (ecco la cattedra). Ma prima d'ogni altra cosa a vivere per essa e per il vangelo».

► **Guglielmo Frezza**



Nella foto sopra, il saluto tra papa Francesco e il vescovo Claudio all'incontro dello scorso 10 settembre del pontefice con tutti i vescovi ordinati nel corso dell'anno. A destra la basilica concattedrale di Sant'Andrea a Mantova. Leggi sul nostro sito tutti i servizi dedicati al vescovo Claudio in questi mesi.

► **Questa domenica** nella basilica concattedrale di Sant'Andrea si tiene l'ordinazione episcopale di mons. Claudio Cipolla, vescovo eletto della nostra diocesi. Il rito di ordinazione sarà presieduto dal vescovo di Mantova, mons. Roberto Busti, conconsacranti il segretario generale della Cei Nunzio Galantino, il patriarca di Venezia Francesco Moraglia e molti altri vescovi della Lombardia e del Triveneto.

È un rito, quello dell'ordinazione, dalla ricca e articolata simbologia, che accoglie al suo interno elementi di antichissima tradizione. Il ministero del vescovo, d'altronde, appare già nelle più antiche comunità cristiane, come ricordano le lettere di Paolo, per essere poi meglio definito nel primo secolo da Ignazio di Antiochia, a cui si fa risalire la tripartizione (diacono, presbitero, vescovo) dei ministeri ordinati.

Ogni epoca ha aggiunto del suo, eppure mai nella storia bimillenaria del cristianesimo si è perduta la consapevolezza del cuore, della sostanza più profonda dell'ordinazione episcopale. Che, certo non a caso, è tutta racchiusa in uno spazio di silenzio, di meditazione e contemplazione dell'opera dello Spirito Santo.

È da qui che conviene partire in questa seconda tappa dell'itinerario in vista dell'ingresso in diocesi del vescovo Claudio. Don Gianandrea Di Donna insegna liturgia alla Fa-

DA CASA In diretta su Telechiara, Bluradioveneto e i siti internet diocesani



► **La basilica** concattedrale di Sant'Andrea domenica 27 sarà verosimilmente gremita. Al rito parteciperà anche una delegazione della nostra diocesi e un centinaio di diaconi e presbiteri. Chi volesse, può comunque prendere parte alla celebrazione attraverso un maxi schermo che sarà posizionato in piazza Alberti.

A Padova e diocesi sarà possibile seguire l'ordinazione grazie a *Telechiara*, che la trasmetterà in diretta collegandosi a *TeleMantova* a partire dalle 16.15, e su *Bluradioveneto*. Anche il nostro sito internet (www.difesaapopolo.it) e quello della diocesi (www.diocesipadova.it) proporranno in diretta streaming l'intera celebrazione, e la redazione della *Difesa* provvederà anche ad aggiornare in tempo reale il sito con notizie e fotografie. Domenica 4 ottobre, infine, sulle nostre pagine troverete un ampio reportage per rivivere questo momento speciale.



SCUOLA DIOCESANA DI ICONOGRAFIA "SAN LUCA" PADOVA

da 30 anni l'arte sacra dell'Icona a servizio della Chiesa

PERCORSO TEORICO-PRATICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ICONA

Docenti:
G. Mezzalira, E. Bertaboni, A. Ambrosi

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2015-2016

I corsi annuali si svolgono all'Istituto don Bosco, via De' Lellis 4 - Padova

www.iconografi.it

Informazioni
Tel. 0444.660982 - 329.0215626 - 334.3221072